



# PROVINCIA DI MATERA

## AREA 1

### **P.O.L.A. (Piano Organizzativo Lavoro Agile) 2025-2027**

La Provincia di Matera, nel corso dell'anno 2025 metterà in pratica l'applicazione del lavoro agile di cui al TITOLO VI "*Lavoro a distanza*" del CCnl 2019-2022.

Tale nuova modalità di lavoro è inserita nel processo di innovazione dell'organizzazione del lavoro allo scopo di stimolare il cambiamento strutturale del funzionamento della pubblica amministrazione, in direzione di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa, della produttività del lavoro, di orientamento ai risultati e di agevolare i tempi di vita e di lavoro.

Durante il periodo emergenziale, quale misura di contrasto all'emergenza sanitaria Covid-19, con Decreto Presidenziale n.33 del 16/03/2020, si sono messe in campo diverse misure organizzative del Lavoro Agile, nonostante sino ad allora l'Ente non avesse mai attuato alcuna sperimentazione del lavoro agile. Le misure attuate, in forza dell'applicazione del suddetto decreto, hanno permesso di poter fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria iniziata con lo stato di emergenza del 31/01/2020, consentendo di contemperare l'esigenza di contrasto alla pandemia con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi essenziali erogati ed in capo alla Provincia.

Nei precedenti PIAO 2023/2025 e 2024/2026 si è adottato il relativo P.O.L.A. e, su tali basi, si è sviluppato il presente Piano Organizzativo del Lavoro Agile (P.O.L.A.), redatto secondo quanto previsto dall'art.263, comma 4-bis, del D.L. n.34/2020, dimodifica dell'art.14, della Legge 7 agosto 2015, n.124, modificato dell'art.1 del D.L. n.56/2021 e secondo le Linee Guida in materia di lavoro agile nelle PP.AA., ai sensi dell'art.1, comma 6, del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante le modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni.

Il presente documento potrà essere adeguato a seguito dell'emanazione di ulteriori misure di carattere normativo e tecnico per la disciplina del lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, in particolare attraverso l'adozione di ulteriori strumenti anche contrattuali.

In particolare la Provincia di Matera, con tale modalità di lavoro intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Diffondere modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone e sviluppo di una cultura orientata ai risultati;
- Rafforzare la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- Valorizzare le competenze delle persone e migliorare il loro benessere organizzativo, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- Promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea;
- Promuovere e diffondere le tecnologie digitali;
- Razionalizzare le risorse strumentali;
- Riprogettare gli spazi di lavoro;
- Contribuire allo sviluppo sostenibile del paese, provvedendo alla riduzione del traffico legato al pendolarismo lavorativo e, quindi, anche delle fonti di inquinamento dell'ambiente nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano in termini di volume e percorrenza.

Il cambiamento organizzativo, a seguito dell'attuazione della nuova modalità di svolgimento dell'attività lavorativa (lavoro agile), verte sull'autonomia e responsabilità. L'articolo 1, comma 3, del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante le modalità organizzative per il rientro in

presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni ha stabilito delle condizionalità per il ricorso al lavoro agile di seguito elencate:

- a) l'invarianza dei servizi resi all'utenza;
- b) l'adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile, assicurando comunque la prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro in presenza;
- c) l'adozione di appositi strumenti tecnologici idonei a garantire l'assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante lo svolgimento del lavoro agile;
- d) la necessità per l'amministrazione della previsione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove accumulato;
- e) la stipula dell'accordo individuale di cui all'art.18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n.81, cui spetta il compito di definire:
  - 1) gli *specifici obiettivi* della prestazione resa in modalità agile;
  - 2) le *modalità ed i tempi di esecuzione* della prestazione;
  - 3) le *modalità ed i criteri di misurazione* della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in lavoro agile;
- f) il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti;
- g) la rotazione del personale in presenza ove richiesto dalle misure di carattere sanitario.

Perché il POLA possa funzionare – sia nella sua fase di elaborazione e formazione che in quella di attuazione e verifica – è indispensabile la cooperazione di tutti i seguenti attori della scena provinciale:

- Il Segretario/Direttore Generale
- I Dirigenti
- Il Capo di Gabinetto
- I Responsabili di E.Q.
- I Dipendenti
- L'Amministrazione
- Il Nucleo di Valutazione
- Il Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione alla Corruzione
- Il DPO
- L'RTD
- Le Organizzazioni Sindacali

Il lavoro agile è rivolto a tutti i dipendenti provinciali sia a tempo determinato e indeterminato, che a tempo pieno o parziale. Ogni Dirigente è tenuto ad individuare le attività che non è possibile svolgere nella modalità di lavoro agile. L'attivazione della modalità di lavoro agile avviene su base volontaria in virtù delle richieste di adesione inoltrate dal singolo dipendente al Dirigente di Settore a cui è assegnato. L'applicazione del lavoro agile avviene nel rispetto del principio di non discriminazione e di pari opportunità tra uomo e donna, compatibilmente con l'attività svolta dal dipendente presso l'Amministrazione.

Al fine della relativa attuazione, si rimanda al Regolamento Provinciale sul lavoro a distanza in fase di approvazione con decreto presidenziale.



IL DIRIGENTE  
dr. Vincenzo PIERRO